

Convegno nazionale "Licei musicali: quali prospettive?"

Bologna, 19 DICEMBRE 2016

RESOCONTO DEI LAVORI

Il 19 dicembre 2016 dalle ore 9,30 alle ore 17,30 nell'Auditorium del Liceo Copernico di Bologna, si sono svolti i lavori del Convegno nazionale "Licei musicali: quali prospettive?"

Le relazioni sono state tenute da:

- **prof. Giovanni Spinelli**, Dirigente scolastico del Liceo "Gambara" di Brescia e componente della Cabina di Regia della Rete "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici"
- **prof. Ciro Fiorentino**, referente nazionale Comusica, Presidente nazionale SIEM, Membro del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica
- **On. Sen. Francesca Puglisi**, Responsabile Scuola del PD, Commissione Cultura del Senato
- **Gianfranco Samorì**, Segretario regionale SNALS Emilia Romagna
- **Antonio Cucinella**, FLC CGIL Roma e Lazio
- **Mauro Panzieri**, Segreteria nazionale Scuola UIL

Nel pomeriggio i lavori del convegno sono proseguiti con i seguenti workshop:

1. *"Progettare l'organico nei Licei Musicali in funzione al modello didattico-organizzativo previsto dal PTOF"*, coordinato dal **prof. Ciro Fiorentino**
2. *"LMC e curricolo verticale: i rapporti di continuità con SMIM e AFAM"*, coordinato dal DS **prof. Giovanni Spinelli**
3. *"La stabilizzazione dei docenti dei LM fra necessità organizzative, didattiche e richieste di valorizzazione dell'esperienza maturata sul campo"*, coordinato dai **proff. Giuliana Fugazzotto** (Liceo musicale di Bologna) e **Massimo Fornetti** (Liceo musicale di Latina)

Le proposte emerse dai gruppi di lavoro sono presentate analiticamente nel documento allegato al presente resoconto.

Hanno partecipato al Convegno circa 200 docenti in rappresentanza dei Licei musicali e/o coreutici di Ancona, Anzio, Arezzo, Belluno, Bologna, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cadoneghe Padova,

Cagliari, Castelfranco Veneto (TV), Cava dei Tirreni, Como, Firenze, Forlì, Frosinone, Genova, Latina, Magenta (MI), Matera, Modena, Napoli, Padova, Parma, Pesaro, Pescara, Prato, Roma (Liceo Farnesina), Roma (Liceo Giordano Bruno), Taranto, Terni, Torino, Trento, Venezia, Varese, Verona, Vicenza. Hanno partecipato, inoltre, i dirigenti o i vicari dei Licei musicali di Arezzo, Bologna, Brescia, Prato, Taranto, Terni, Trento e Venezia.

In apertura dei lavori hanno portato i saluti delle Istituzioni il **dr. Claudio Bergianti**, coordinatore della commissione tecnico-ispettiva USR ER – MIUR, il **prof. Thierry Guichard**, vicario del Liceo Laura Bassi di Bologna, la **prof.ssa Giuliana Fugazzotto**, coordinatrice del Liceo musicale “Lucio Dalla” – Liceo Laura Bassi di Bologna. La prof.ssa Fugazzotto ha letto il saluto fatto pervenire dall’**On.le Luigi Berlinguer**, presidente del Comitato Nazionale per l’apprendimento pratico della musica.

RELAZIONI

Giovanni Spinelli: *"Dati nazionali strutturali sui licei musicali e coreutici - sez. Musicale (sedi, alunni, classi, personale docente, strumenti, certificazioni, reti, convenzioni)"*.

Il Dirigente Spinelli ha illustrato i dati nazionali dei Licei musicali e coreutici del 2014/2015, con particolare attenzione a quelli sui Licei musicali. La distribuzione dei Licei musicali è disomogenea sul territorio e non c'è stato un piano definito che ne abbia determinato e regolamentato la fondazione; solo alcuni Licei musicali hanno 2 o 3 sezioni, tutti gli altri ne hanno una sola (con evidenti difficoltà, con una sola sezione, di esprimere a pieno tutte le potenzialità proprie di un Liceo musicale); una percentuale elevata di studenti, circa l'8%, è iscritta anche ai corsi preaccademici in conservatorio; nelle classi di Esecuzione e Interpretazione vi è una grande predominanza degli strumenti musicali più conosciuti, mentre per gli altri non ci sono molte cattedre sul territorio; le modalità di certificazione delle competenze sono diversificate, nonostante ci sia un modello proposto dalla Rete Licei Musicali e Coreutici; solo alcuni istituti possiedono una convenzione con i Conservatori e solo alcune sono state rinnovate, altre sono scadute e non sono state rinnovate; sul territorio nazionale esistono disparità in merito all’attribuzione delle ore/docenti per la disciplina “Laboratorio di musica d'insieme”, e questo incide notevolmente anche sul rapporto tra il numero dei docenti e quello degli studenti. In base ai dati raccolti nell’indagine conoscitiva promossa dal MIUR è emerso che gli studenti dei Licei musicali e Coreutici concludono il percorso liceale con una preparazione al di sopra della media nazionale: gli studi di settore li collocano al quarto posto fra i maturati dei vari Istituti Sup. di II grado. Per quanto riguarda, inoltre, gli studi delle materie d’indirizzo risulta che, alla fine del percorso liceale, un’alta percentuale degli studenti prosegue gli studi presso l'AFAM.

Ciro Fiorentino: *"I Licei Musicali nel quadro delle innovazioni in atto"*.

In merito ai positivi risultati conseguiti dagli alunni dei Licei Musicali, Fiorentino ha evidenziato il fatto che, al di là delle pur presenti criticità, il raggiungimento di tali risultati è una evidente dimostrazione della qualità del servizio prestato dai docenti che in questi anni hanno garantito l’avvio del nuovo percorso di studi. Ha rimarcato quanto sia importante porre rimedio alle

ingiustificabili differenze esistenti tra le diverse regioni italiane nella presenza dei Licei Musicali ponendo attenzione, nel contempo, alla necessità di garantire una maggiore varietà nell'offerta delle specialità strumentali in essi presenti. In proposito – richiamandosi a quanto previsto dalla Relazione “Salvetti” (ad opera del Gruppo di lavoro istituito nel 2001 dal MIUR), nonché all'intervento del Dirigente Spinelli che ha riportato l'esperienza diretta maturata in questi anni – ha sottolineato che la reale possibilità di ampliamento dell'offerta delle specialità strumentali, così come accaduto per le SMIM, è strettamente connessa alla possibilità di prevedere la presenza in essi di più corsi. Ha chiesto, quindi, che venga garantita a tutti i Licei Musicali già autorizzati la possibilità di poter attivare, in presenza di un numero adeguato di iscritti risultati idonei all'esame di ammissione, almeno due sezioni. In merito al rapporto instauratosi in questi anni tra gli Istituti di Alta Formazione e i Licei Musicali ha segnalato la necessità di definirlo con maggiore chiarezza, superando l'attuale presenza di “Convenzioni” per favorire rapporti frutto di reali convergenze ed evitando, per quanto possibile, il permanere di contrasti di interessi.

Venendo a quanto previsto dalla legge 107, Fiorentino ha lamentato il fatto che, pur essendo espressamente prevista, in diversi commi della norma, una maggiore attenzione all'ambito creativo e alla presenza di attività di formazione artistica e musicale nel curriculum scolastico, tale necessità, nei progetti di potenziamento e nella conseguente richiesta di organico delle scuole, non sia stata adeguatamente tenuta in considerazione. Ritiene pertanto necessario che alle scuole siano fornite più vincolanti indicazioni che consentano di mettere in atto queste linee di indirizzo e di garantire a tutti gli alunni il previsto potenziamento delle attività artistiche e musicali, prevedendo la presenza di personale qualificato in tutte le istituzioni scolastiche.

Tornando alle disparità esistenti nelle diverse realtà territoriali, ritiene semplicemente incomprensibile e inaccettabile il fatto che, a sette anni dall'avvio dei Licei Musicali, ancora permangano disparità di assegnazione dell'organico per le discipline “Esecuzione e interpretazione” e “Laboratorio di musica d'insieme”, in alcuni casi anche tra Licei Musicali della medesima provincia, con grave discriminazione nell'offerta didattica garantita agli alunni coinvolti. Una criticità che si aggiunge al fatto che ancora tale organico risulta assegnato “di fatto” e non “di diritto”. Il riconoscimento ai Licei Musicali dell'organico di diritto per tutte le discipline di indirizzo risulta pertanto essere il primo atto necessario per il consolidarsi di un organico stabile, premessa indispensabile per poter garantire un servizio pubblico efficace e per consentire loro di acquisire una più chiara e funzionale identità. Nel farlo, occorre prestare attenzione alla composizione dell'orario cattedra dei docenti, prevedendo la necessaria flessibilità, in particolare per la nuova classe di concorso A55 che comprendendo gli insegnamenti di “Esecuzione e interpretazione” e “Laboratorio di musica d'insieme” può prevedere una ripartizione variabile negli anni tra le due discipline, che consenta il mantenimento di un organico stabile e il più possibile interno ai singoli istituti.

In merito alle modalità di reclutamento del personale Ciro Fiorentino ha proposto che si presti la dovuta attenzione alle necessità di garantire la continuità didattica agli alunni e di non disperdere la professionalità specifica acquisita dai docenti, prevedendo una fase transitoria di assegnazione delle cattedre che dia adeguata attenzione al servizio, considerando quale requisito prevalente il numero di anni di servizio prestati presso i Licei Musicali.

Ha concluso dichiarandosi offeso professionalmente, nonché deluso per l'evidente incoerenza normativa e progettuale, per la mancata presenza del docente di strumento nella commissione dell'esame di stato. Pur consapevole della necessità di un atto legislativo per il superamento di questa assurdità, Fiorentino ritiene che i sette anni trascorsi avrebbero consentito di emanare una norma specifica.

Francesca Puglisi.

La Senatrice ha ribadito l'importanza del riconoscimento della pratica musicale e della diffusione della cultura musicale a partire dall'infanzia. Ha sottolineato che l'organico di potenziamento musicale non va utilizzato per le supplenze brevi o per progetti, bensì solo per il potenziamento musicale. Ha riferito di una sorta di avversità del MIUR verso gli studi musicali che ha determinato finora una immobilità di fatto nel comparto AFAM, SMIM e Licei musicali. È intenzione della sen. Puglisi far approvare dalla nuova Ministra dell'Istruzione la legge delega, già elaborata da tempo ma mai presa in considerazione: questo permetterebbe di risolvere molte problematiche, fra le quali la "statizzazione" dei Licei e degli Istituti musicali pareggiati.

La priorità per i Licei musicali e coreutici sarà quella della modifica dell'organico di fatto in organico di diritto. Si dovrà fare in modo che questi posti rientrino in un'operazione di mobilità straordinaria definendo i criteri di inserimento sia dei vincitori di concorso sia di tutti i docenti che hanno lavorato finora nei Licei musicali. La Senatrice, a questo proposito, si è dichiarata disponibile a recepire le proposte emerse da questo convegno. Si è impegnata, inoltre, a garantire che le professionalità acquisite e la continuità didattica dei docenti che finora hanno lavorato nei Licei musicali non vengano disperse.

A questo proposito è intervenuta la **prof.ssa Fugazzotto** ricordando che già in passato il mondo della Scuola si è trovato nella necessità di far fronte a situazioni contingenti, atipiche, di valorizzazione del merito "sul campo". Esse scaturivano:

1. dal raddoppio delle ore di Ed. Musicale nella scuola media di I grado e dal conseguente inserimento nel mondo della scuola di personale anche privo del titolo di studio (anni '80)
2. dalla riconduzione ad ordinamento delle scuole medie sperimentali ad indirizzo musicale (SMIM – fine anni '90, 2000).

In quei casi l'Amministrazione aveva saputo far fronte alle carenze normative e aveva dato una risposta, forte e rassicurante, al personale precario o di ruolo su classi di concorso diverse: nel primo caso con l'art. 44 della legge 270/82, immettendo in ruolo il personale precario che aveva prestato servizio con il prescritto titolo di studio e mantenendo in servizio il personale che aveva insegnato privo del titolo di studio (furono organizzati appositi corsi per il conseguimento del titolo di studio e abilitazioni riservate); nel secondo caso con la L. 124/99, istituendo le nuove classi di concorso denominate "Strumento musicale nella scuola media" e immettendo nei nuovi ruoli tutto il personale docente che aveva insegnato negli anni della sperimentazione, precario abilitato o non abilitato, oppure già di ruolo per l'insegnamento di Ed. Musicale. La prof.ssa Fugazzotto ha aggiunto che nel DPR 19, per altre classi di concorso di nuova istituzione è stata inserita una norma transitoria che prevede la stabilizzazione di tutto il personale con 180 gg.

di servizio. Questo, incomprensibilmente non è stato previsto per le classi di concorso “musicali” di nuova istituzione inserite nel medesimo DPR!

La prof.ssa Fugazzotto ha, quindi, auspicato che anche per i Licei musicali e Coreutici possa essere intrapreso un simile percorso normativo che porti nell'immediato alla stabilizzazione di tutto il personale docente con servizio specifico e successivamente all'inserimento dei vincitori di concorso.

Gianfranco Samorì: *Prospettive sindacali per una svolta che rivaluti il mondo dei Licei musicali.*

Samorì ha ribadito che la priorità per i Licei musicali è quella della trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto. Per far questo è indispensabile individuare un organico di diritto preciso e che fotografi la situazione del fabbisogno nazionale. Solo in questo modo si potrà arrivare alla mobilità professionale dei docenti. Samorì ha espresso le sue critiche nei riguardi della Legge 107 affermando che il suo unico elemento positivo è stato il cosiddetto bonus Stradivari.

Antonio Cucinella: *Stabilizzare il sistema dei Licei musicali e coreutici.*

Anche Cucinella si è soffermato sulle criticità dei Licei musicali e ha sottolineato le incertezze normative che neanche quest'anno sono state risolte: non è stato approvato dal MEF l'organico di diritto, non si è potuto procedere alla mobilità professionale, è stato bandito ed espletato un concorso a cattedra su classi di concorso non presenti in organico di diritto e quindi a posti zero! Cucinella si chiede perché, prima di mettere a punto la legge delega, non siano stati interpellati gli esperti del settore e ha ricordato che il ricorso agli organici potenziati va regolamentato. Ha ribadito che i concorsi a cattedre per i Licei musicali avrebbero dovuto essere banditi solo al termine di un piano pluriennale di stabilizzazioni dei docenti con servizio specifico. Ha chiesto a gran voce che siano messe in atto immediatamente procedure straordinarie per stabilizzare tutti i docenti che hanno costruito il nuovo corso di studi. È quindi necessario e urgente assegnare l'organico di diritto ai licei musicali e definire criteri nazionali per uniformare sul territorio il numero delle cattedre. Cucinella ha ricordato, inoltre, che è necessario intervenire anche sulle modalità di redazione delle graduatorie di istituto: la valutazione dei titoli artistici, infatti, permettendo un alto grado di discrezionalità, determina non pochi problemi.

Marco Panzieri: *Licei Musicali: ancora tanti aspetti da definire...*

Nel 2010 la nascita dei Licei musicali ha finalmente colmato il vuoto nella continuità del percorso di studi musicali dopo le SMIM e prima dell'AFAM. Prima di quella data la frequenza dell'AFAM (o del Conservatorio) creava il problema della doppia scolarizzazione o portava alla scelta, dopo la scuola media, di proseguire soltanto gli studi musicali. Attualmente emergono due grossi elementi di criticità per i Licei musicali: la scarsa diffusione sul territorio, in parte risolta, ma ancora a macchia di leopardo; il reclutamento dei docenti. Panzieri ha fatto notare che manca un raccordo tra il MIUR, gli Uffici Scolastici Regionali e le istituzioni scolastiche e che questo crea difformità e differenze nelle interpretazioni normative sul territorio nazionale - e a volte anche nella medesima

regione - come quelle riguardanti le assegnazioni delle ore/docente per gli insegnamenti di Esecuzione e Interpretazione e Laboratorio di musica d'insieme. Ha ricordato anche che non tutti i Licei musicali possiedono una convenzione con un Conservatorio.

Per quanto riguarda il reclutamento dei docenti anche Panzieri ha ribadito la necessità di autorizzare in organico di diritto le oltre 2200 cattedre attualmente esistenti, e l'urgenza di stabilizzare tutti i docenti che fino ad ora hanno lavorato nei Licei musicali.

WORKSHOP

Alle ore 14 l'assemblea si è divisa nei diversi gruppi di lavoro sui temi citati in precedenza. I gruppi hanno lavorato in autonomia fino alle ore 16,30 quando l'assemblea si è ricomposta e i coordinatori hanno riferito dell'andamento dei lavori. Sono state quindi presentate le proposte messe a punto dai gruppi di lavoro, ed è seguito un ampio dibattito. Le proposte sono state rielaborate ed approvate collegialmente, dando quindi mandato agli organizzatori di diffonderle nelle sedi più idonee.

L'assemblea si è sciolta alle ore 17,30.

Bologna, 19 dicembre 2016

La Coordinatrice del Liceo musicale "Lucio Dalla"
Liceo "Laura Bassi" di Bologna

F.to Prof.ssa Giuliana Fugazzotto